

Avvertimenti paralleli - Numero uno

La Rivelazione di Gesù Cristo: comprendere l'ultimo avvertimento per l'umanità

Jeff Pippenger
2023-08-08

La «Rivelazione di Gesù Cristo» viene dischiusa al popolo di Dio quando «il tempo è vicino». L'ultimo messaggio di avvertimento per l'umanità viene dato immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia per l'uomo, e quel messaggio finale è rappresentato in diverse linee profetiche nella Bibbia. In Apocalisse quattordici, quel messaggio finale di avvertimento è rappresentato da tre angeli.

E vidi un altro angelo volare in mezzo al cielo, recando l'evangelo eterno da annunciare a coloro che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo, dicendo con gran voce: Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del suo giudizio è venuta; e adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque.

E un altro angelo seguì, dicendo: Babilonia è caduta, è caduta, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione.

E il terzo angelo li seguì, dicendo a gran voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà del vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua indignazione; e sarà tormentato con fuoco e zolfo alla presenza dei santi angeli e alla presenza dell'Agnello. E il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli; e non hanno requie né giorno né notte, coloro che adorano la bestia e la sua immagine, e chiunque riceve il marchio del suo nome. Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù. Apocalisse 14:6–12.

Nel capitolo diciotto dell'Apocalisse, lo stesso identico messaggio annuncia la caduta di Babilonia.

Dopo queste cose vidi un altro angelo scendere dal cielo, che aveva grande potenza; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. Ed egli gridò con gran voce, dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, ed è divenuta dimora di demoni, ricetto d'ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello immondo e abominevole. Poiché tutte le nazioni hanno bevuto del vino dell'ira della sua fornicazione, e i re della terra hanno fornicato con lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti per l'abbondanza delle sue delizie». E udii un'altra voce dal cielo, che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità». Apocalisse 18:1–5.

La linea profetica della storia, oppure potremmo dire la sequenza degli eventi rappresentata dall'angelo che illumina la terra con la sua gloria nel capitolo diciotto, rappresenta gli eventi che conducono alla conclusione del giudizio, alla chiusura del tempo di grazia e alle sette ultime piaghe. La storia profetica rappresentata nel capitolo diciotto corre «parallela» alla linea di storia

profetica rappresentata dai tre angeli del capitolo quattordici.

«Dio ha assegnato ai messaggi di Apocalisse 14 il loro posto nella linea della profezia, e la loro opera non deve cessare fino alla conclusione della storia di questa terra. I messaggi del primo e del secondo angelo sono ancora verità per questo tempo, e devono procedere parallelamente a quello che segue. Il terzo angelo proclama il suo avvertimento a gran voce. “Dopo queste cose”, disse Giovanni, “vidi un altro angelo scendere dal cielo, con gran potere, e la terra fu illuminata dalla sua gloria”. In questa illuminazione, la luce di tutti e tre i messaggi è unita.»
The 1888 Materials, 803, 804.

I tre angeli del capitolo quattordici che volano in mezzo al cielo simboleggiano un messaggio mondiale che si conclude con il marchio della bestia e la chiusura del tempo di grazia. Nel capitolo diciotto, tutta la terra è illuminata dalla gloria dell'angelo il cui messaggio pure si conclude con la chiusura del tempo di grazia.

Il messaggio che è rappresentato simbolicamente da tre angeli nel capitolo quattordici e che è pure rappresentato dall'angelo che discende nel capitolo diciotto costituisce due illustrazioni del medesimo messaggio di avvertimento. Nella Bibbia non vi è nulla di ridondante, nulla di superfluo. Il fatto che il medesimo messaggio sia identificato più di una volta da Giovanni costituisce un'enfasi sull'importanza del messaggio e illustra il metodo divino d'insegnamento, che è una regola biblica chiamata “ripetere e ampliare”. Mettere insieme due linee di storia profetica rivela verità che non verrebbero riconosciute in nessuna delle due linee quando siano considerate separatamente l'una dall'altra. Oggi, se si conducessero in tribunale due testimoni dello stesso evento perché rendano testimonianza, essi potrebbero benissimo fornire resoconti opposti in base alla loro ideologia politica o sociale. Questo non è il caso dei testimoni biblici: essi concordano sempre, e se ti sembra che non concordino, allora stai considerando qualcosa in modo errato.

Le due illustrazioni che stiamo considerando costituiscono il medesimo messaggio di avvertimento che il libro di Malachia rappresenta come il ritorno di Elia il profeta. Tutti e tre i messaggi giungono prima della chiusura del tempo di grazia, poiché il messaggio di avvertimento contenuto in tutte e tre le linee profetiche non è semplicemente dato in anticipo rispetto alla chiusura del tempo di grazia, ma la chiusura del tempo di grazia è il vero e proprio punto di riferimento, il soggetto, per così dire, di ciascuno di quei messaggi di avvertimento. In effetti, se un qualunque messaggio di avvertimento viene proclamato o illustrato da un qualsiasi profeta, esso è lo stesso avvertimento di Apocalisse quattordici, diciotto e della profezia di Elia in Malachia.

Si può facilmente dimostrare che queste tre linee di profezia corrono parallelamente l'una all'altra. Detto ciò, vi sono due fonti principali di informazione nella profezia biblica. L'una è l'identificazione della sequenza degli eventi che si svolgono alla fine del mondo. L'altra fonte di informazione è l'illustrazione delle attività dei profeti connesse al messaggio che delinea gli eventi futuri.

Vi sono due regole degne di considerazione in relazione a queste idee. La prima è che tutti i profeti parlano della fine del mondo, che è il momento in cui si chiude il tempo di prova.

«Ciascuno degli antichi profeti parlò meno per il proprio tempo che per il nostro, cosicché la loro profezia è in vigore per noi. “Or tutte queste cose avvennero loro come esempi; e sono state scritte per ammonimento di noi, sui quali sono giunte le estremità dei secoli.” 1 Corinzi 10:11. “A loro fu rivelato che non per se stessi, ma per noi amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l’evangelo mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli bramano riguardare addentro.” 1 Pietro 1:12.....»

«La Bibbia ha accumulato e raccolto insieme i suoi tesori per quest’ultima generazione. Tutti i grandi eventi e le solenni vicende della storia dell’Antico Testamento si sono, e si stanno, ripetendo nella chiesa in questi ultimi giorni». Selected Messages, libro 3, pp. 338, 339.

Tutti i messaggi profetici della Bibbia sono «in vigore per noi», «su noi che ci troviamo alla fine dei tempi». Questa regola, congiuntamente a un’altra regola che identifica le «questioni» che lo Spirito Santo ha «modellato», «sia nel dare la profezia sia» anche «negli eventi raffigurati», conferisce maggior forza all’affermazione che gli eventi profetici all’inizio di una profezia prefigurano e procedono parallelamente agli eventi profetici alla fine di una data profezia.

«Vi è bisogno di uno studio molto più approfondito della parola di Dio; in particolare, si dovrebbe prestare attenzione a Daniele e all’Apocalisse come mai prima nella storia della nostra opera. Potremo avere meno da dire, in alcuni ambiti, riguardo al potere romano e al papato; ma dovremmo richiamare l’attenzione su ciò che i profeti e gli apostoli hanno scritto sotto l’ispirazione dello Spirito Santo di Dio. Lo Spirito Santo ha disposto le cose in modo tale, sia nel dare la profezia sia negli eventi in essa raffigurati, da insegnare che l’agente umano dev’essere tenuto fuori vista, nascosto in Cristo, e che il Signore Dio del cielo e la Sua legge devono essere esaltati. Leggete il libro di Daniele. Richiamate, punto per punto, la storia dei regni ivi rappresentati». Testimonies to Ministers, 112.

Lo «Spirito Santo ha così disposto le cose, sia nel dare la profezia sia negli eventi raffigurati». Nel «dare la profezia e negli eventi raffigurati», le «cose» sono state «così disposte» dallo «Spirito Santo» che sia «il dare la profezia» sia «gli eventi raffigurati» devono essere riconosciuti come ispirati e applicati all’illustrazione profetica della fine del mondo.

A Giovanni fu data la profezia da Gabriele e gli fu detto di scriverla in un libro e di inviarla alle chiese. Egli era allora perseguitato da Roma; fu esiliato in un modo che troverebbe un parallelo in ciò che oggi, nel mondo, si definirebbe un sito nero. In quella vicenda storica Giovanni era isolato dal genere umano quanto qualsiasi prigioniero a Guantánamo Bay.

Giovanni indica che la visione ebbe luogo mentre egli stava adorando nel Sabato del settimo giorno, che è il giorno del Signore.

Poiché il Figlio dell’uomo è Signore anche del sabato. Matteo 12:8.

Mentre adorava nello Spirito, udì dietro di sé una gran voce.

Io Giovanni, che sono anch’io vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella pazienza di Gesù Cristo, mi trovavo nell’isola chiamata Patmos, a motivo della parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo. Fui rapito nello Spirito nel giorno del Signore, e udii dietro

a me una gran voce, come di tromba, che diceva: Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo; e: Ciò che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatiri, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea. Apocalisse 1:9–11.

Giovanni, l'ambiente che lo circonda e le circostanze indicate lo descrivono come uno che è perseguitato per essere un osservatore del Sabato del settimo giorno, ma anche come uno che è perseguitato perché crede sia nella Bibbia sia negli scritti di Ellen White, che sono la «testimonianza di Gesù». Egli ode dietro di sé una gran voce, che si volge a vedere, e così facendo rappresenta un Avventista del Settimo Giorno alla fine del mondo che ode una voce dietro di sé dire: «questa è la via, camminate per essa».

Tutte le linee della profezia corrono parallele tra loro alla fine del mondo.

«Nell'Apocalisse tutti i libri della Bibbia si incontrano e si concludono». Atti degli Apostoli, 585.

Qualsiasi profeta che oda una voce dietro di sé si accorda con Giovanni nell'illustrazione del popolo di Dio alla fine del mondo. Giovanni udì una voce dietro di lui che gli impartì istruzioni. Anche Isaia udì una voce di istruzione.

Perciò il Signore aspetterà per farvi grazia, e perciò si leverà in alto per aver misericordia di voi; poiché il Signore è un Dio di giustizia: beati tutti coloro che aspettano lui.

Poiché il popolo dimorerà in Sion, a Gerusalemme, tu non piangerai più; egli certamente ti farà grazia alla voce del tuo grido; quando l'avrà udita, ti risponderà. E benché il Signore vi dia il pane dell'avversità e l'acqua dell'afflizione, i tuoi maestri non saranno più nascosti in disparte, ma i tuoi occhi vedranno i tuoi maestri; e i tuoi orecchi udranno dietro a te una parola che dirà: «Questa è la via; camminate per essa», quando andrete a destra e quando andrete a sinistra. Isaia 30:18–21.

Il rimanente del popolo di Dio ode una voce dietro di sé che gli indica la via nella quale deve camminare. Esso deve quindi decidere se ascoltare o non ascoltare. Il popolo rappresentato da Giovanni e da Isaia è un popolo alla fine del mondo che aspetta il Signore mentre Egli tarda, e Isaia ci informa che Egli tarda perché è un Dio di giudizio. Dall'inizio della storia millerita nel 1798 fino alla chiusura del tempo di grazia per l'Avventismo alla legge domenicale, Dio sta compiendo il giudizio nel santuario celeste. La promessa è che coloro che aspettano il Signore durante il periodo del giudizio saranno benedetti.

Il popolo di Dio che è benedetto per aver atteso è rappresentato, nella parabola delle dieci vergini, dalle vergini che attendono lo Sposo. Tutte e dieci si addormentarono, e poi, a mezzanotte, sopraggiunge una crisi che separa le vergini addormentate in due classi. Una classe aveva udito una voce dietro di sé e si era voltata per vedere la voce che le indicava quale via seguire, e l'altra classe rifiutò di voltarsi e di ascoltare la voce, nonostante il fatto che il messaggio che percorre tutto il libro dell'Apocalisse sia: «Chi ha orecchio, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese».

«La parabola delle dieci vergini di Matteo 25 illustra altresì l'esperienza del popolo avventista». The Great Controversy, 393.

Giovanni rappresenta il popolo avventista che si volge al passato per comprendere il futuro. Quando essi «odono una parola dietro» di loro, come fece Giovanni, quella parola comprende anche l'istruzione data nella testimonianza di Isaia riguardo a questo stesso identico evento. L'istruzione di Isaia era: «questa è la via, camminate per essa, quando andrete a destra e quando andrete a sinistra». Le vergini sagge in Daniele dodici comprendono l'aumento della conoscenza alla fine del mondo, perché erano «andate avanti e indietro» nella parola per comprendere la conoscenza vivificante che era stata dissigillata.

Ma tu, o Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine; molti andranno qua e là, e la conoscenza aumenterà. Daniele 12:4.

I profeti che stiamo considerando rappresentano gli Avventisti del Settimo Giorno nella fase storica in cui il giudizio giunge alla sua conclusione e il tempo di grazia si chiude. Coloro che sono rappresentati come le vergini sagge odono una voce dietro di loro che dice: questa è la via, camminate per essa; ed Egli promette di guidarli sul sentiero quando si volgono a sinistra o a destra. Il «correre qua e là», come fanno le vergini sagge quando il libro è dischiuso, è un simbolo dello studio della Bibbia. La natura ci insegna che, per correre, bisogna prima imparare a camminare, e la testimonianza di Isaia afferma che, se ascoltate la voce dietro di voi, Egli vi guiderà nello studio della Sua Parola sia quando vi volgete all'Antico Testamento (sinistra), sia quando vi volgete al Nuovo Testamento (destra). Aprite la Bibbia ed Egli vi guiderà mediante la Sua voce. Ma per gli Avventisti del Settimo Giorno alla fine del mondo ciò significa anche che Egli vi guiderà quando aprite la Bibbia (sinistra) e quando aprite lo Spirito di Profezia (destra).

La via da percorrere è resa ancora più specifica quando si aggiunge la testimonianza di Geremia.

Così parla il Signore: «Fermatevi sulle vie, guardate e domandate dei sentieri antichi, dove sia la buona via, e camminate per essa, e troverete riposo per le anime vostre». Ma essi dissero: «Non vi cammineremo». «Ho anche posto su di voi delle sentinelle, dicendo: “Ascoltate il suono della tromba”». Ma essi dissero: «Non ascolteremo».

Perciò ascoltate, o nazioni, e sappiate, o assemblea, ciò che è in mezzo a loro. Ascolta, o terra: ecco, io farò venire il male su questo popolo, il frutto stesso dei loro pensieri, perché non hanno dato ascolto alle mie parole né alla mia legge, ma l'hanno rigettata. Geremia 6:16–19.

Nel passo vi sono due classi di adoratori. Un gruppo considera tutte le «vie» e sceglie di camminare per i «sentieri antichi». Essi erano capaci di scegliere la «buona via» fra tutte le altre possibili «vie», perché sono coloro che ascoltarono la voce dietro di loro, e quella voce li informava: «questa è la via, camminate per essa». Giovanni rappresenta coloro che odono la voce da dietro, una voce proveniente dai «sentieri antichi».

«Così dice il Signore: Fermatevi sulle vie, guardate e domandate quali siano i sentieri antichi, dove sia la buona via, e camminate per essa». Geremia 6:16.

«Nessuno cerchi di strappare via i fondamenti della nostra fede — i fondamenti che furono posti all'inizio della nostra opera mediante lo studio in preghiera della Parola e mediante la rivelazione. Su questi fondamenti abbiamo edificato durante gli ultimi cinquant'anni. Gli

uomini possono supporre di aver trovato una nuova via e di poter porre un fondamento più saldo di quello che è stato posto. Ma questo è un grande inganno. Nessuno infatti può porre altro fondamento oltre a quello che è stato posto.

“In passato molti hanno intrapreso l’edificazione di una nuova fede, l’instaurazione di nuovi principi. Ma per quanto tempo la loro costruzione rimase in piedi? Ben presto crollò, poiché non era fondata sulla Roccia.

«Non dovettero forse i primi discepoli confrontarsi con le affermazioni degli uomini? Non dovettero forse ascoltare false teorie e poi, dopo aver fatto tutto, restare saldi, dicendo: “Nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto”? 1 Corinzi 3:11.»

«Dobbiamo dunque mantenere fermo sino alla fine il principio della nostra fiducia. Parole di potenza sono state inviate da Dio e da Cristo a questo popolo, traendolo fuori dal mondo, punto per punto, nella chiara luce della verità presente. Con labbra toccate da fuoco santo, i servi di Dio hanno proclamato il messaggio. La parola divina ha posto il suo sigillo sulla genuinità della verità proclamata». Testimonianze, volume 8, 296, 297.

Ma vi è un altro gruppo nella linea di Geremia e quella «congregazione», come egli li identifica, ha edificato una casa che rappresenta una nuova fede, e quella casa cade perché non è stata edificata sulla roccia. Quella casa è la Chiesa Avventista del Settimo Giorno, o, come Giovanni identifica quella medesima chiesa, la sinagoga di Satana.

Rifiutarsi di ascoltare equivale a rigettare le sue «parole» e la sua «legge». A causa della loro ribellione nel non voler tornare e camminare per gli antichi sentieri, e anche del loro rifiuto di ascoltare il messaggio della tromba della sentinella, Dio farà venire il male sul popolo che Geremia definisce una «malvagia congregazione». Il modo in cui Dio tratta la chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea è un soggetto della profezia biblica. Il profeta Osea contribuisce alle caratteristiche della «malvagia congregazione» quando parla del motivo per cui essi sono rigettati.

Il mio popolo è distrutto per mancanza di conoscenza; poiché tu hai rigettato la conoscenza, anch’io rigetterò te, perché tu non sia più sacerdote per me; poiché hai dimenticato la legge del tuo Dio, anch’io dimenticherò i tuoi figli. Osea 4:6.

Sono rigettati per mancanza di conoscenza, che rappresenta un messaggio non sigillato al tempo della fine. Dio qui pone fine al Suo rapporto di alleanza con il Suo popolo nel passo, poiché li chiama direttamente: «Popolo mio!». Poiché hanno rigettato Cristo e hanno dimenticato la Sua legge, non saranno sacerdoti per Dio. Quando il popolo di Dio entra in alleanza con Dio, Egli lo costituisce sacerdoti e re. Quando Dio entrò in alleanza con l’antico Israele, dichiarò per mezzo di Mosè:

Or dunque, se ubbidirete davvero alla mia voce e osserverete il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia. E mi sarete un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste sono le parole che dirai ai figli d’Israele. Esodo 19:5, 6.

Quando Dio entrò in alleanza con la chiesa cristiana, dichiarò per mezzo di Pietro:

Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una nazione santa, un popolo acquistato da Dio; affinché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce; voi che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. 1 Pietro 2:9, 10.

Pietro, in questi versetti, tratta del passaggio dall'antico Israele quale popolo eletto di Dio nell'ambito del patto alla chiesa cristiana, quando afferma che «un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio». Quando i Giudei si separarono da Dio, il Signore entrò in patto con la chiesa cristiana. Entrambi furono considerati come nazioni di sacerdoti mentre erano uniti al Signore.

Essere rigettati come sacerdoti indica che un tempo foste un popolo dell'alleanza. Gli Avventisti del Settimo Giorno entrarono in alleanza con il Signore agli inizi della storia avventista. La chiesa nel deserto uscì dalla Riforma, ma rigettò il messaggio millerita, e così divorziò da Dio nel corso della storia dei messaggi del primo e del secondo angelo. La separazione finale avvenne con l'arrivo del secondo angelo, e la dichiarazione fu che essa non era più una figlia di Cristo, ma era divenuta una figlia di Babilonia. Subito dopo, durante il Grido di Mezzanotte, Dio chiamò la Sua nuova sposa al matrimonio dell'alleanza.

Le due tavole che erano il simbolo del patto per l'antico Israele erano le due tavole dei Dieci Comandamenti, e le due tavole per l'Israele spirituale moderno sono le due tavole di Habacuc, come rappresentate nei grafici del 1843 e del 1850. Il popolo del patto che l'Ispirazione ha ripetutamente identificato come Laodicea respinse i sentieri antichi, rifiutò di ascoltare la voce dietro di sé, e pertanto ripete la storia finale dell'antico Israele mentre viene vomitato dalla bocca del Signore. Perché questo accade a coloro che Egli chiama: «Mio popolo»?

La parabola delle dieci vergini, che illustra l'esperienza dell'Avventismo, si adempie due volte: una all'inizio e poi alla conclusione dell'Avventismo. La sorella White insegna che la parabola si è adempiuta e si adempirà fino alla lettera, e anche che la parabola deve sempre essere intesa come verità presente, proprio come il terzo angelo.

«Spesso vengo rimandata alla parabola delle dieci vergini, cinque delle quali erano avvedute e cinque stolte. Questa parabola è stata e sarà adempiuta fino alla lettera, poiché ha un'applicazione speciale per questo tempo e, come il messaggio del terzo angelo, è stata adempiuta e continuerà a essere verità presente fino alla fine del tempo». Review and Herald, 19 agosto 1890.

L'Avventismo millerita adempié l'attesa della parabola tra la loro previsione fallita del 1843 e la previsione corretta del 22 ottobre 1844. I dettagli profetici di questa storia sono molti e importanti, ma desidero semplicemente rilevare che la parabola delle dieci vergini è direttamente collegata al terzo angelo, come la sorella White ha appena affermato.

Dal 1798 fino al 22 ottobre 1844, il messaggio del primo angelo annunciò l'apertura del giudizio. Poco prima che il giudizio avesse inizio, si adempì il Grido di Mezzanotte della parabola delle dieci vergini. Pertanto, quando il terzo angelo annuncia la chiusura del giudizio, l'annuncio del Grido di Mezzanotte sarà nuovamente ripetuto.

Il riconoscimento che le chiese protestanti avevano rigettato il messaggio di Dio, divenendo così le figlie di Babilonia, costituì l'avvento del messaggio del secondo angelo e l'inizio del tempo di attesa nella parabola che si stava "adempiendo alla lettera". Il Signore non ritornò nel 1843; Egli tardò per mettere alla prova e benedire le vergini. L'annuncio del secondo angelo, che identificava le chiese protestanti come figlie di Babilonia, era un appello rivolto a coloro che si trovavano ancora in quelle chiese decadute affinché ne uscissero e si schierassero con i Milleriti e con la loro comprensione delle profezie. Al raduno campestre di Exeter, Samuel Snow fornì le prove necessarie per confermare la venuta del Signore il 22 ottobre 1844, e il messaggio del Grido di Mezzanotte si diffuse per tutto il paese come un'onda travolgente. Poi il terzo angelo giunse con la Grande Delusione del 22 ottobre 1844.

Questa è stata una breve sintesi di una storia iniziale, dalla quale ho tralasciato molti punti, per isolare alcuni aspetti che sembrano più pertinenti a ciò che stiamo trattando.

Continueremo questi pensieri nel prossimo articolo.